

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione o pagarsi anticipatamente è il seguente:
In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.



Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 27 Febbraio

Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 26 corr. contiene:

1.° R. Decreto 19 febbraio, n. 72, da presentarsi al Parlamento per essere convertito in legge, che proroga ai 15 marzo 1871 il termine dopo il quale il Governo debba togliere la riscossione del dazio consumo ai comuni i quali alla fine di febbraio non avessero pagato i debiti pel dazio consumo che scadevano al 31 dicembre 1870 o prima, e che non sono stati prorogati dalla legge.

Al 15 marzo 1871 dal debito che ogni comune avrà ancora pel titolo di cui sopra verrà dedotto, per la parte che occorre, il compenso accordato ai comuni per il triennio 1871-72-73.

2. R. Decreto 30 gennaio, che approva il Regolamento per le strade della provincia di Vicenza.

Notizie Italiane

Leggiamo nella Gazzetta d'Italia:

Ieri sera è giunto a Firenze proveniente da Roma il conte d'Arnim, ed ha avuto, ci dicono, una lunghissima conferenza con i ministri delle finanze e degli affari esteri.

— La *Nazione* scrive:

La vertenza del Governo italiano col Bey di Tunisi non è ancora composta. Il generale Hussein ha chiesto al Governo del Bey facoltà maggiori di quelle che gli fossero state accordate.

— Scrivono dalla Spezia alla Gazzetta di Genova del 25:

Ieri sera giungeva in questo golfo la pirofregata *Principe Umberto* proveniente da Alassio, dove si era recata per trasportare in Spagna S. M. la regina Maria Vittoria. Discesero dal suo bordo il Ministro di Agricoltura e Commercio e presero alloggio a terra per ripartire stamattina per Firenze. Le LL. EE. onorarono di una visita il Circolo degli Ufficiali di Marina, accompagnati dall'Ammiraglio Del Carretto e del Capo di Stato Maggiore del Dipartimento Barone di Viry.

Il Conte Ammiraglio Cerruti comandante questo dipartimento è stato chiamato a Firenze per far parte della Commissione che studia i lavori di difesa da farsi al nostro porto militare.

— Il *Commercio di Genova* del 25 scrive che il ministro Castagnola prima d'imbarcarsi per la Spezia, si recò ad Oneglia ed a Porto Maurizio a visitare i lavori della ferrovia, e venne ossequiato da tutte le autorità che gli andarono incontro.

— Leggesi nella Gazzetta di Venezia del 25:

Diamo notizia di una novità, che ha la sua importanza storica e patria. Si tratta d'una collezione di tutti i dogi di Venezia in altrettanti medaglioni di marmo di Carrara colla leggenda storica per caduna d'essi, la quale quanto prima si potrà ammirare nel Palazzo Ducale.

Questa collezione esisteva nel palazzo Pisani in Strà; mancava solo il ritratto dell'ultimo doge, il

Manin, dal che si può arguire che già doveva esistere prima del 1780. Come tutti sanno, quel palazzo è ora erariale; e lo Stato cerca venderlo, se pur troverà un compratore. Presa questa determinazione, si pensò di levare quella collezione come oggetto di arte, e da prima si pensò destinarla al palazzo Reale, ma il custode del palazzo ducale si rivolse al prefetto reclamando quella collezione per questo palazzo, come residenza più indicata. Il nostro prefetto trovò la cosa così naturale che non crediamo abbia durato fatica a persuaderne il Ministero essere quella la vera naturale sede della collezione; infatti tosto ne ottenne il consenso. Il prefetto convocò la Commissione per la conservazione dei monumenti e la rese arbitra di scegliere il luogo più opportuno per collocarla. Venne deciso che si ponesse nella loggia esterna, e siccome i medaglioni sono di piccola dimensione, si decise di farli porre in una bella cornice, per ora in stucco, ma fatta in modo che si potesse inscrivere nella stessa l'epoca di ogni doge, ed i principali avvenimenti ch'ebbero luogo in quello spazio di tempo. Siccome poi l'iscrizione all'ingiro pe' medaglioni è in latino, si dovette accettare questa lingua anche pel testo.

Il cav. Cadornin fece il disegno della cornice, che ci parve opportunissimo, ed il Prefetto incaricò i tre valenti latinisti, il bibliotecario ed il vice bibliotecario della Marciana, cav. Valentinelli e cav. Veludo, nonché il noto epigrafista canonico Piegadi, a fare le iscrizioni latine. Non dubitiamo punto che esse siano riescite come da loro potevasi attendere, ma di esse parleremo un'altra volta, quando il lavoro sarà compiuto ed esposto al giudizio del pubblico.

Il compimento sta nella traduzione italiana che si porrà sotto la latina. La prima impressione che ci fece quella nuova decorazione della gran loggia del palazzo ducale fu buona, sia dal lato estetico, come dall'opportunità che offre di una passeggiata storica interessantissima, ed applaudimmo di cuore alla disposizione fatta dalla Commissione per la conservazione de' monumenti. Vedremo a suo tempo come la giudicheranno i nostri concittadini.

— Dalla stessa Gazzetta:

L'Avvocato comm. Colucci, ha offerto al nostro archivio generale una preziosa raccolta di 32 documenti inediti, relativi al primo periodo della rivoluzione italiana del 1848. Poi ne diede notizia al R. Istituto di lettere, scienze ed arti con una bella illustrazione dei documenti medesimi; finalmente, oggi vediamo estratti dagli atti dell'Istituto e pubblicati i documenti e la relazione.

Vi abbiamo dato una scorsa, e, per verità, vi abbiamo trovato un vivo e speciale interesse. L'autore della relazione e donatore dei documenti prese parte, in qualità d'inviato veneto, presso il governo provvisorio di Lombardia, a quel primo periodo della rivoluzione, alla quale poi prese parte attivissima nell'Assemblea e nel Governo. Più che testimonio, egli è attore.

Da ciò non vogliamo inferire ch'egli abbia saputo trarre conseguenze interessate dai suoi documenti; no: ammiriamo anzi una spassionata narrazione dei fatti e della loro intima ragione, non ancora nota del tutto o non esattamente valutata. In

complesso, più che la storia della rivoluzione di Venezia, questa è la storia del come la rivoluzione stessa era considerata dagli uomini che vi si trovavano alla testa, come gli avvenimenti erano valutati da essi, quali speranze essi nutrivano, quali errori commisero (che invero si documentano minori dei crediti), e con quale ardore iniziassero quell'eroica resistenza, che portò all'apogeo l'onore di Venezia.

Notizie Estere

La *Nazione* scrive:

Si conferma la voce che i preliminari della pace sieno stati sottoscritti ieri a Versailles.

Il sig. Thiers sottoporrebbe codesti preliminari all'Assemblea di Bordeaux, che sarebbe convocata per oggi.

— Si assicura che il sig. Thiers abbia ottenuto la promessa che i Prussiani non entreranno in Parigi, se i preliminari di pace saranno dentro due giorni accettati.

L'armistizio che scadeva ieri sera a mezza notte, sarebbe prolungato di due giorni.

— Il conte Bismarck ha diretto la seguente lettera al maresciallo Mac-Mahon in replica alla protesta di quest'ultimo contro una circolare del cancelliere federale, che accusava le truppe francesi di aver fatto uso di palle esplodenti:

Versailles, 11 febbraio 1871.

Signor Maresciallo,

« I giornali di Bordeaux pubblicano una lettera da voi sottoscritta e indirizzata al ministro degli affari esteri, relativamente alla mia circolare del 9 gennaio. Supponendo autentica quella lettera, mi credo in debito di non lasciarla priva di una risposta.

« Mi fo anzi ogni cosa lecito di riprodurre testualmente il brano della circolare sovraccennata: — « Nella battaglia di Worth si osservò che alcune palle di fucile entravano nel terreno e che poscia con un rumore assai chiaro di esplosione slanciavano nell'aria intorno a loro la terra. Subito dopo questa osservazione, il colonnello von Bekeдорff rimase gravemente ferito da una palla esplodente. Nel combattimento di Tours (20 dicembre) il luogotenente von Vertzen, del 2° reggimento di ulani della Pomerania, fu pure ferito da un proiettile di questo genere ».

« Vi unisco qui tradotta la relazione del signor von Bekeдорff. Ai fatti che questo testimonio narra con termini assoluti, esatti e quali furono da lui veduti e provati, voi opponete il proprio convincimento, il quale v'induce a dichiarare che le truppe impegnate nella battaglia di Worth non fossero munite di palle esplodenti.

« Ma la vostra affermazione, di cui riconosco la lealtà, non toglie che alcuni soldati possano essersi serviti di palle esplodenti a vostra insaputa.

« Ecco un incidente analogo, ricavato da una pubblicazione ufficiale del governo francese, il quale incidente dimostra quanto sia poco fondata la vostra smentita.

« Il conte di Chaudordy, rispondendo col mezzo di una sua circolare del 23 febbraio alla mia del 9 stesso mese, dice (secondo la traduzione inglese che ho sotto gli occhi): « Giammai un soldato fran-

cese ha potuto usare palle esplodenti; se alcuna ne fu raccolta sul campo di battaglia, dovette provenire dalle file del nemico».

Old non di meno, tre giorni prima della data della circolare del signor Chaudordy, il *maitre* di Parigi aveva, il 22 gennaio, diretto ai *maitres* dei venti circondari della città una comunicazione in cui si diceva che, dopo la scaramuccia impegnata tra il 101° reggimento e la guardia mobile presso l'*Hôtel de Ville*, si erano trovate molte palle esplodenti tra i proiettili.

Gradite, signor maresciallo, l'assicurazione della mia alta considerazione.

(Firmato): *Bismarck*.

— Dai giornali esteri togliamo i seguenti telegrammi:

Versailles 22. — Nella Conferenza d'ieri, Bismarck e Thiers erano in sulle prime di discordie parere; poi arrivarono quasi ad accordo. Thiers offriva in principio la neutralizzazione dell'Alsazia e della Lorena; poi chiese la demolizione delle fortezze, nel caso che l'Alsazia e la Lorena fossero cedute, e così pure che si desistesse dall'ingresso a Parigi. Bismarck persistette nella nota cessione territoriale, in una contribuzione di un miliardo e mezzo e nell'abbuono dei danni infitti a privati tedeschi. Thiers finì coll'accettare queste proposte, meno i punti di dettaglio, però dichiarando non poter prender nessuno impegno formale senza prima interpellare i Commissari di pace e la Costituente, motivo per cui chiedeva la prolungazione dell'armistizio sino al 2 marzo, ciò che Bismarck rifiutò, non accordando che una prolungazione di due giorni.

Berlino 23. — Quanto alle Provincie che saranno cedute dalla Francia, l'Alsazia e la Lorena, si dice che la reggenza di esse starà sotto il Principe Federico Carlo di Prussia, nominato a feldmaresciallo di tutti gli eserciti tedeschi, il quale avrà il titolo di Luogotenente imperiale. Ad esso spetteranno i diritti d'onore e le prerogative di un perfetto Sovrano. A sua residenza sarebbe destinata Nanzig (Nancy). La nomina del Principe Luogotenente seguirebbe subito dopo conclusa la pace. L'Amministrazione delle nuove Provincie sarebbe controllata dal nuovo Ministero dell'Impero, sotto responsabilità di esso verso il Parlamento germanico.

Secondo la *Gazzetta di Carlsruhe*, il 18 fu già rimandato in patria, un reggimento di *landwehr*, che trovavasi a Mulhouse. Da Amburgo si annunzia come imminente il ritorno del corpo volontario di sanità.

Un aiutante del Re di Baviera domanda all'Imperatore a Versailles il permesso che la 22ª Divisione, la quale combatte per lo più a fianco dei bavaresi, partecipi colle truppe bavaresi al solenne ingresso a Monaco.

Quelli che presero parte all'ultima spedizione al polo artico, battezzarono per Capo Bismarck, il capo più settentrionale da essi scoperto, e Bismarck diede il 19 la chiesta autorizzazione.

Bordeaux 22. — Thiers è stato ricevuto oggi da Re Guglielmo, il quale lo ha assicurato che l'armata prussiana non farà che una fermata di sei o sette giorni.

Gambetta rifiutò l'invito fattogli dalle Rappresentanze comunali di Lione e Marsiglia di assistere all'anniversario della rivoluzione del 1848.

Berlino 21. — La *Gazzetta di Spener* ha un articolo ispirato contro la candidatura al trono degli Orléans; nella chiusa vi è detto: « Come stanno oggi le cose, non possiamo calcolare che sulla Repubblica. La Germania monarchica è lontana dal timore che una Repubblica francese possa recar pericolo alle sue proprie istituzioni. La Germania non ha se non il desiderio che la Francia riceva quella forma di Governo che corrisponda all'indole del suo popolo, che da lungo tempo ha rinunziato al culto del passato storico e del principio monarchico. Qualunque sia la decisione sulla forma del Governo in Francia, la Germania non potrà far dipendere i suoi interessi da vaghe speranze nell'amor per la pace della famiglia degli Orléans. Forti confini per la posizione difensiva contro la Francia, completi risarcimenti per tutti i danni recativi dalla guerra per mare e per terra, suf-

ficienti pensioni per i congiunti, per i nostri eroi e per i nostri invalidi — in ciò hannovi le basi più sicure per la durata della pace futura colla Francia ».

Le liste finora pubblicate dei soldati tedeschi fatti prigionieri dai Francesi ascendono a 5096 nomi. — I Francesi nel solo mese di gennaio ebbero la perdita di 157,000 uomini prigionieri, e 41,000 tra morti e feriti; la perdita complessiva degli eserciti tedeschi, nel gennaio ammonta appena a 10,000 uomini.

Bordeaux 20. — Il barone Baude, inviato alla Corte di Grecia, giunse qui da Atene, chiamato telegraficamente da Thiers. Egli reca un estesissimo lavoro sullo stato delle cose in Oriente. Stando a questo documento, l'influenza dell'Inghilterra è scaduta notevolmente, e all'incontro quella della Russia è aumentata di molto. Il bar. Baude accompagna Thiers a Versailles. Egli sembra designato ad ambasciatore francese in Costantinopoli.

Berlino 23 — Il *Moniteur de Versailles* pubblica il seguente articolo, pervenutogli dall'Ufficio della Cancelleria federale:

« Fra alcuni giorni la Francia deve decidersi definitivamente per la guerra o per la pace. La breve prolungazione dell'armistizio dal 19 al 24 febbraio, mostra abbastanza che la Germania non intende concludere un lungo armistizio. Se i Tedeschi aspettassero ancora più a lungo, essi non farebbero che peggiorare le loro posizioni in luogo di migliorarle. La Francia conosce già da tre mesi le esatte condizioni, date le quali la Germania è pronta a concludere la pace. Si ebbe adunque tempo abbastanza per rifletterci sopra e prender posizione. Il prolungare le trattative non è necessario e non istà nell'interesse né della Germania, né della Francia.

Le condizioni poste dalla Germania sono dirette, secondo la necessità al risarcimento dei danni del passato ed a sufficienti garanzie per l'avvenire. Quelle condizioni sono moderate. Noi non possiamo se non ripetere: è ora il supremo momento per la Francia di decidersi per la pace o per la guerra, che i Tedeschi sono risolti a proseguire, in caso che venissero respinte le loro condizioni. Noi speriamo che a Bordeaux si comprenderà che una dimostrazione corrispondente a questo stato di cose non ammette scappatoie ».

Berlino 23. — Secondo una convenzione conclusa ieri l'altro tra Bismarck e Thiers, fu stabilito definitivamente per domenica futura l'ingresso dei Prussiani a Parigi. I membri della Commissione di pace sono a Versailles da martedì.

Versailles 23. — Il *Moniteur* della Seine et Oise (prussiano) riproduce l'articolo della *Gazzetta di Spener*, nel quale si giustifica la domanda di un indennizzo di guerra di due miliardi di talleri, ed osserva che la Francia si riavrà prontamente, qualora sospenda i suoi armamenti e termini di giocare alla guerra.

Versailles 22. — Le condizioni della pace furono fissate d'accordo fra Bismarck e Thiers. Si attende solo la rettifica del governo nazionale per concludere definitivamente.

Bordeaux 23. — Il *Constitutionnel* in un articolo assai ragionevole, dimostra che l'onore della Francia è affatto indipendente dai pregiudizi materiali, dai quali esso può essere colpita in seguito alla guerra. L'onore nazionale non è punto offeso, se il vincitore trae profitto dai suoi vantaggi, e nemmeno s'egli abusa della sua forza. L'onore nazionale è pregiudicato soltanto allora quando il popolo cede al nemico un terreno, senza averglielo prima contrastato, s'egli domanda grazia prima di essere stato vinto.

Trochu e Ducrot, qui arrivati, avevano salvocodotti di Moltke. Nella Commissione militare, Ducrot e Chanzy esposero la situazione attuale della Francia.

In tutte le Commissioni dell'Assemblea nazionale, fino alle 7 1/2 pom. non era stato comunicato nulla sulle condizioni della pace. — Il principe Metternich è partito per i bagni di Arcachon. — Con dispaccio del 22, il ministro della guerra Lesibò ha sospeso le requisizioni di cavalli.

Bordeaux 23. — Sono arrivati il generale Ducrot, Lanfrey, Ségris, Forcade e Picard. Il quartiere generale di Chanzy si trova a Poitiers; l'Esercito è accampato attorno alla città.

Londra 23 — Il *Times* ha da Versailles in data del 22: L'Imperatore ha ricevuto Thiers nel palazzo della Prefettura; v'era presente anche il generale Chanzy; Thiers fece una visita al Principe ereditario.

La pace si considera fatta, quantunque non sia ancora sottoscritta. I Tedeschi, secondo ogni probabilità, entreranno a Parigi domenica, senza alcuna festa formale. L'esercito non rimarrà a lungo a Parigi. In un *meeting* gli artigiani di Londra propugnarono l'istituzione di un giudizio arbitrale per le controversie internazionali.

Londra 23. — È infondata la voce che a Bordeaux non si voglia accordare che la formazione di uno Stato neutrale Alsazia-Lorena. Lyons e Nîmes appoggiano Thiers. Trochu fu dimesso.

Londra 23. — La corrispondenza sui bastimenti inglesi affondati dai Prussiani presso Duclair contiene quattordici dispacci dal 26 dicembre al 15 gennaio. Di nuovo vi si trova quanto segue: In un rapporto dell'8 gennaio sopra un colloquio con Bismarck Odo Russel annunzia avere il conte Bismarck dichiarato essere legalmente ammissibile il sequestro di bastimenti neutrali nelle acque interne del nemico. Il vinto, non il vincitore essere tenuto al risarcimento.

Il conte Bismarck apprezzare però troppo l'amicizia coll'Inghilterra per accettare in questo caso siffatta interpretazione giuridica e voler egli quindi dare un completo risarcimento all'Inghilterra. Un rapporto ufficiale del tenente-generale prussiano Benthaim nega gli eccessi degli equipaggi e dimostra la necessità di quel provvedimento; infatti a nulla avevano giovato altre chiusure del passaggio per la Senna con batterie presso La Fontaine e mediante torpedini. Granville incaricò Russel di esprimere a Bismarck la gratitudine del Governo inglese per la risposta cortese e soddisfacente, ma di insistere in pari tempo per un pronto pareggio.

Graz 23. — La festa della vittoria e della pace tedesca avrà luogo in uno stesso giorno, non solo a Graz, ma in tutte le città e borgate della Stiria.

Costantinopoli 23. — Nella questione del Danubio, perciò che riguarda i lavori nel fiume da Isakscha in su, la Porta, appoggiata dall'Inghilterra parte da principi opposti da quelli dell'Austria, e che sono divisi anche dalla Serbia. Quest'ultima non vuol permettere che l'Austria eseguisca i lavori sul suo territorio.

— Rileviamo dai giornali tedeschi:

Le ultime statistiche, al dire dei fogli tedeschi dimostrano che le perdite della Francia in questa guerra, tra morti, e feriti, prigionieri e soldati scopinti in territori neutrali, ascendono a più di 800,000 uomini. Le forze attuali della Francia consistono di circa 500,000 uomini; per la maggior parte truppe inesperte e mancanti di materiale da guerra. La Francia intraprese la guerra con 600,000 uomini, e a grado a grado, ne mise in piedi 1,400,000. Siccome la perdita più grossa consiste nei prigionieri, finita la guerra, la Francia riavrà un esercito doppio di quello che aveva prima che scoppiasse. Tolline i prigionieri e le truppe internate nella Svizzera, le perdite francesi ammontano a circa 200,000 uomini.

La Regia Prefettura di Roma ha pubblicato il seguente:

AVVISO DI ASTA

Approvato dal Ministero dell'Interno con sua Ordinanza 8 corrente febbraio N. 6469 il progetto di Capitolato d'Appalto per la fornitura degli oggetti di vestiario e di altri articoli di corredo per uso delle Guardie di Pubblica Sicurezza di questa Provincia descritti nella tabella che fa seguito al presente avviso, si dichiara che nel giorno di Lunedì 13 del prossimo entrante mese di Marzo alle ore 11 antimeridiane in altra delle Sale di questi Uffici di Prefettura e sotto la presidenza del Signor Consigliere Reggente, o chi per esso, si apriranno gli incanti col metodo della candela vergine, e con avvertenza:

1.° Che l'impresa di somministrazione di tali oggetti sarà duratura per un triennio dal 1.° Aprile 1871 al 31 Marzo 1874;

2.° Che la fornitura è ripartita in tre lotti, e che gl'incanti saranno tenuti separatamente per ciascun lotto;

3.° Che l'asta sarà aperta in base ai prezzi di tariffa fissati per ciascun lotto, e le offerte dovranno portare a questi prezzi un ribasso del tanto per cento da applicarsi ai singoli articoli di fornitura proporzionalmente;

4.° Che i concorrenti all'Appalto dovranno produrre due certificati di data non anteriore ai trenta giorni, l'uno di solvibilità, e l'altro di attitudine a soddisfare regolarmente alla relativa fornitura;

5.° Che a garanzia delle offerte i concorrenti dovranno depositare all'atto dell'asta, od esibire il certificato del fatto depositato in numerario od in titoli del debito pubblico al corso di borsa presso la Tesoreria provinciale governativa, una somma corrispondente al 2. 50 per cento sull'importo totale di ciascun lotto, qual'è precisata nella sottoposta tabella.

6.° Che l'asta avrà luogo sotto l'osservanza delle

discipline portate dal Regolamento per l'esecuzione della Legge 22 Aprile 1869 N. 5026. approvato con Regio Decreto 4 Settembre 1870 N. 5852;

7.° Che l'appalto rimarrà aggiudicato in primo esperimento a quello dei concorrenti che avrà offerto il maggior ribasso;

8.° Che tutte le spese occorse ed occorribili per l'asta e pei conseguenti atti contrattuali resteranno a tutto carico dei definitivi deliberatari in ragione proporzionale del lotto o dei lotti ad essi aggiudicati;

9.° Che il termine utile per presentare un'esibizione di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di prima delibera resta stabilito fino alle ore dodici meridiane del giorno di Martedì 28 del prossimo venturo mese di Marzo.

Si avverte infine che il Capitolato d'onori per l'appalto in parola rimane ostensibile in tutte le ore d'Ufficio presso la Segreteria della Prefettura a tutti coloro che volessero prenderne visione.

Roma 23 Febbraio 1871.

Il Segretario di Prefettura
L. Bonanomi

TABELLA degli oggetti di vestiario e di piccolo corredo per le guardie di Pubblica Sicurezza della Provincia di Roma coll'indicazione del prezzo di tariffa dei singoli oggetti per i quali si apre l'asta e dell'importo presuntivo totale dei medesimi per un triennio.

1. LOTTO				
N. approssimativo degli oggetti da fornirsi nel triennio	DESIGNAZIONE degli oggetti	Prezzo di tariffa dei singoli oggetti sul quale si apre l'asta	Importo totale presuntivo pel triennio	Ammontare del deposito di asta
a	b	c	d	e
350	Cappotti	64 80	22680 00	
525	Tuniche	36 75	19293 75	
1050	Pantaloni di panno	22 82	23960 00	
1050	Giubbe di panno	18 40	19320 00	
8150	Camicie	4 50	14175 00	
3150	Mutande di basino	3 90	12285 00	
3150	Asciugamani	1 15	3622 50	
2100	Pantaloni di tela	4 75	9975 00	
2100	Giubbe di tela	4 50	9450 00	
TOTALE Lire			194761 25	3370
2. LOTTO				
4200	Guanti di pelle	1 60	6720 00	
1050	Cinturini	5 25	5512 50	
2100	Cravatte da collo	00 82	1722 00	
1050	Berretti	3 00	3150 00	
1050	Numeri in argento	1 58	1638 00	
350	Nappine	> 35	122 50	
350	Stemmi con cappietto	> 95	332 50	
2	Cordelline da Maresciallo	54 00	108 00	
10	Id. da Brigadiere	40 00	400 00	
20	Id. da Sotto-Brigadiere	25 00	500 00	
350	Id. da Guardia	9 85	3447 50	
2	Dragone da Maresciallo	7 50	15 00	
10	Id. da Brigadiere	4 00	40 00	
20	Id. da Sotto-Brigadiere	1 75	35 00	
10	Galloni da Brigadiere	5 75	57 50	
20	Id. da Sotto-Brigadiere	3 20	64 00	
40	Id. Appuntato	3 25	130 00	
20	Keppy da graduato	12 25	245 00	
525	Id. da guardia	9 50	4987 50	
2	Spalline da Maresciallo	46 00	92 00	
2	Ricami da Maresciallo	7 00	14 00	
30	Galloncini in argento	1 90	57 00	
200	Cassine	11 00	2200 00	
TOTALE Lire			31590 00	790
3. LOTTO				
1050	Stivali a doppia suola	14 00	14700 00	
1050	Id. semplice	13 00	13650 00	
350	Rimonte di stivali	10 00	3500 00	
100	Mezze suole e tacchi	3 00	300 00	
TOTALE Lire			32150 00	304

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

Chiusura della Borsa di Firenze

23 Febbraio

Rendita italiana	57 87	— —
Napoleoni d'oro	21 01	— —
Londra	26 28	26 25
Marsiglia	— —	— —
Prestito nazionale	82 95	— —
Obbl. Tabacchi	676 50	— —
Azioni Tabacchi	470 —	— —
Banca nazionale	3875 —	— —
Azioni meridionali	331 —	— —
Buoni meridionali	181 —	— —
Obbligazioni meridionali	440 —	— —
Obbl. Eccles.	79 42	— —

MADRID 25 — Un telegramma del Console spagnolo in Alessandria annunzia che l'ultimatum è arrivato.

Ignorasi ancora la risposta del Kedive.

L'Imparcial annunzia che parecchie potenze offeranno al Kedive la loro mediazione.

BRUXELLES 26. Si ha da Parigi 25 — Credesi che i preliminari della pace sieno stati stabiliti ieri, le condizioni sono sconosciute ma assicurasi essere durissime.

Il Rappel dice che Thiers e i membri della commissione partiranno probabilmente oggi per Bordeaux.

I preliminari sarebbero presentati domani all'Assemblea.

Ieri numerose Deputazioni sfilarono dalla piazza della Bastiglia per celebrare l'anniversario del 24 Febbraio, gridando viva la Repubblica.

Assicurasi che Noailles ricusi l'Ambasciata di Pietroburgo.

Duchalel andrebbe Ambasciatore a Madrid.

Il Sidle non comprende come il Messaggio di Grant potè paragonare le istituzioni della Germania con quelle dell'America.

Il Moniteur di Versailles dice che 602 pezzi di campagna dell'armata di Parigi furono rimessi all'armata Tedesca; 1357 cannoni furono trovati nei forti.

Lo stesso giornale dice che le calunnie e le spavalderie di alcuni giornali parigini contro i tedeschi non hanno più limiti in presenza di tali continui insulti.

L'ingresso dei tedeschi in Parigi divenne ormai inevitabile, e effettuarsi appena spirato l'armistizio.

Notizie private dicono assicurata la pace.

BORDEAUX 26 — Fino a mezzodì non è giunta nessuna notizia nè su i preliminari di pace, nè sul prolungamento dell'armistizio.

Credesi che se l'armistizio sarà prolungato, lo sarà soltanto per alcune ore.

BRUXELLES 26 Si ha da Parigi (sera) — La pace è assicurata, le condizioni accettate da Thiers Favre e 15 delegati sono:

La Francia cede l'Alsazia e Metz, ma Belfort sarà resa alla Francia.

L'indennità della guerra è di 5 miliardi.

Una parte della Francia, e alcune fortezze resteranno in possesso dei tedeschi, finchè le condizioni di pace saranno eseguite.

L'armata prussiana occuperà Parigi lunedì dai Campi Elisi fino alla Piazza della Concordia.

La pace proclamerassi, appena l'Assemblea di Bordeaux ratificherà le condizioni.

BRUXELLES 26 Hasi da Parigi 25 — Thiers ritornò oggi a Versailles.

Assicurasi che i preliminari di pace si firmeranno domani.

Thiers e i Delegati ritornerebbero lo stesso giorno a Bordeaux.

Hasi da Parigi 26 del mattino:

Il Débat crede sapere che fino all'una dopo mezzanotte i preliminari di pace non erano ancora firmati.

Lo stesso giornale parla di un dispaccio spedito

alla Prussia dal governo inglese che esprimerebbe l'intenzioni favorevoli verso la Francia senz'altro però tali intenzioni racchiudano ancora alcuna soluzione efficace.

PARIGI 25. — Italiano 57 25; Lombardo 380; Francese contanti 51 80; Prestito 53.

BORDEAUX 26 — Un dispaccio ufficiale da Parigi annunzia che i preliminari di pace sono fir-

mati, raccomandando di avvertirne i comandanti militari.

Thiers arriverà domani a Bordeaux.

LONDRA 27. — Il *Telegraph* pubblica un dispaccio da Amiens che riporta la voce che l'Inghilterra abbia spedito alla Prussia un dispaccio dicendo che Metz non dovrebbe esser ceduta.

BRUXELLES 26 — Il *Moniteur de Versailles*

riproduce l'articolo della *Gazzetta di Colonia* giustificando la cifra dell'indennità.

Racconta l'ingresso dei francesi in Berlino nel 1806 giustificando l'entrata in Parigi.

Notizie di Parigi dicono che la città è triste ma calma.

GAETANO DE FRANCESCHI gerente.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^{poli.} = 757^{mm.}; 27^{poli.} = 730^{mm.}, 89; 1^{lin.} 2. = 256; 1° R = 1.° 25 Cent. 1.° C 0.° 80 R

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto.	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Poggia in 24 ore
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
26 Febbraio	7 antimeridiane	775.6	3.8	87	5.21	10 Bellissimo	+ 13.8 C.	+ 11.0 R.	N. 3	
	mezzi di	777.0	1.2	88	7.18	10 Bellissimo			S. 0	
	3 pomeridiane	778.6	13	88	7.20	10 Bello	+ 3.2 C.	+ 2.5 R.	O. 3	
	9 pomeridiane	778.1	7.6	91	8.13	10 Bellissimo			O. 1	

ANNUNZI GIUDIZIARI

In Nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele secondo per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia.

Eccellentissimo Tribunale Civile sedente in Roma terzo Turno.
Per la società anonima italiana per acquisto e vendita di beni immobili autorizzata con Regio Decreto del giorno 19 Febbraio 1867 e conosciuta sotto il titolo di compagnia fondiaria italiana e per essa l'Ecce^{mo} sig. Avv. Gio. Battista Malatesta suo Direttore Generale domiciliato nella sede posta in via de' Bianchi di S. Spirito N. 12 Palazzo Senni.

Contro chiunque
Oggi 17 Febbraio 1871.

E' comparso in Cancelleria l'Ecce^{mo} sig. Avv. Gio. Battista Malatesta cognito e il quale in detta sua qualifica ha dichiarato conforme dichiara che sotto il giorno 10 Febbraio corrente in virtù di contratto di compra e vendita stipolato per pubblico istromento nei rogiti del Campa la suddetta società acquistò dalla eredità del fu Luigi Sellini e per esso da la signora Teresa Ciucchini Vedova del suddetto Luigi nella sua qualità di madre tutrice e curatrice di Elena e Cleofe Sellini figlie ed eredi dello stesso Luigi un vigna posta nel suburbio di Roma a Monte Mario sulla via Trionfale in voc. S. Onofrio confinante con i Reverendi Padri di S. Onofrio, Cav. Rempicci detta via Trionfale salvo ecc. del a capacità di vezz circa 14 per il prezzo di Lire 16000 come il tutto meglio apparisce dal citato istromento al quale ecc. quale istromento è stato debitamente trascritto n' l'ufficio delle ipoteche di Roma il giorno 11 dello stesso mese corrente volume dei d.p. siti 178 n. 885 con ipot ca iscritta per sicurezza del pagamento del prezzo suddetto sotto lo ste so giorno volume e numero sopraindicato.

Siccome p' il detto fondo si trova gravato di alcune iscrizioni ipotecarie l'ammontare complessivo delle quali eccede il prezzo come sopra stabilito, così la società compratrice ritenendo il prezzo stesso, dichiara di esser pronto al pagamento del medesimo ne la enunciata somma di Lire 16000 a forma di legge e così esso sig. Comparente in detta sua qualità ha dichiarato e dichiara non solo ecc. ma ecc. in ogni altro migl or modo ecc. e si è firmato con me Cancelliere previa lettura come appresso.

Avv. Gioacchino Battista Malatesta
Pel can. sig. Gioach. Colizzi
Orazio Carosini comm.

Registrata a Roma il 20 Febbraio 1871 vol. 368 f. 20 v. cas. 6 e 7 con L. 2. 20. Conforme al suo originale al quale ecc. In fede ecc. - Roma dalle Cancellerie del Tribunale civile questo di 22 Febbraio 1871.

Nicola Casini vice can.

Ecce^{mo} Trib. civ. d. Roma 3° Turno
Ad ist. della Società anonima italiana per acquisto e vendita di beni immobili ecc. e per essa l'Avv. Gio. Battista Malatesta a domo come sup a rapp. dal sott. Proc.

Sia no iscritta agli infrascritti la soprascripta dichiarazione per ogni effetto di legge.

Sig. Teresa Ciucchini ved. Sellini come madre tutrice e curatrice di Elena e Cleofe Sellini figlie ed eredi del fu Luigi domiciliata via di S. Maria Maggiore n. 176.

La med. sig. Teresa Ciucchini nel proprio nome come creditrice iscritta nel domicilio eletto via del Seminario n. 116.
Sig. Lucia Pagani ereditrice iscritta nel domicilio eletto via Agonale n. 13.

Ven. Conservatorio della SSma Concezione presso l'Arao di S. Vito detto della Viperesche creditore iscritto e per es o l'Ilmo e Rmo Mons. Angeini Vice-Ge-

rente di Roma e superiore di d. Conservatorio al domicilio eletto presso lo stesso Conservatorio.

Sig. Adriano Bertini creditore iscritto nel domicilio eletto via dell'Anima n. 8.
Per A. Fubj proc.
Luigi Sambucetti coll.

Li 22 Febbraio 1871. Consegnate copie come appresso.

Quanto al Conservatorio delle Viperesche affissa a forma di legge per non esistere più detto Conservatorio ec. Antonio Tirletti curs. del Trib. civ. di Roma.

Quanto a Bertini al giovane, Carlo Angelotti curs. del Trib. civ. di Roma.

Quanto alla sig. Teresa Ciucchini nel nome ec. affissa a forma di legge, quanto alla Pagani affissa parimente. - Raffaele Bertoni Curatore.

Quanto alla sig. Teresa Ciucchini nel proprio nome consegnata alla domestica li 23 mese ed anno sud. - Ant. Tirletti curs. del Trib. civ. di Roma.

Trib. civ. di Roma 1° Turno

Il giudice delegato sig. Avv. Ciampi con ordinanza 8 Febbraio 1871 ha liquidato le spese nella graduazione a carico Vincenzo Denzi ed altri in L. 90 a favore del sott. oltre le ulteriori, e in L. 50 a favore di Paolo Celli.

Cos. Avv. Ferrantini.

Ilmo sig. Avv. Pizzi Giuse. civ. di Roma.

Ad ist. del sig. Paolo Ceraglia neg. dom. via della Guglia n. 58 rapp dal sott. Proc.

Attesa la contumacia del 24 corr., è stato citato per la 2. volta Eugenio Cristofanelli d'inc. dom. a comparire dopo tre giorni, per sentirsi condannare al pagamento di L. 268. 75, ed alle spese.

Affissa copia li 27 Febbraio 1871.

Raff. Bertoni curs. civ. di Roma.
Ferdinando Dott. De-Felice proc.

Si deduce a pubblica notizia, che in seguito di rinuncia emessa dal sig. Giovanni Battista Savi, con ordinanza resa dal Tribunale di prima istanza di Roma in Primo Turno è stato surrogato in Amministratore del patrimonio di Michelina Schiavocatti il sig. Pietro Testa, il quale accettando l'incarico suddetto, ha emesso obbligazione giurata a forma di legge.

Pel sig. Gioacchino Colizzi can.

A. Cusini sostituto.

Si deduce a notizia di chiunque possa avere interesse nella eredità di Felicità Petrarca vedova Spadaccia morto in Roma li 24 corrente che nel giorno di venerdì 3 marzo p. v. nella casa posta in via di Monte Brianzo n. 45 secondo piano, col ministero dell'infrascritto Notaio e coll'opera dei rispettivi periti, si darà principio al legale inventario dei beni dalla detta defonta lasciati, e ciò sotto tutte le riserve di ragione e di legge.

Roma 27 Febbraio 1871.

Pietro Fratocchi Not. pub. di Coll.

Il Trib. di Commercio di Roma con sentenza del di 24 febb. corr. ha dichiarato il fallimento di Giacobbe Spizzichino retrotraendone gli effetti al di 23 Agosto 1870. Ha nominato in Giud. Comm. il sig. Giuseppe Rigacci ed in Agente il sig. Giovanni Grazioli.

Agostino Albertini comm. can.

Il Trib. di Commercio di Roma con sentenza del di 24 febb. corr. ha dichiarato il fallimento della Ditta da Porto e C. rappresentata da Vincenzo da Porto retrotraendone gli effetti al di 17 gennaio 1871. Ha nominato in Giud. Comm. il sig. Giuseppe Rigacci, ed in Agente il sig. Filippo Turchi.

Agostino Albertini comm. can.

S'invitano i creditori della fallita Ditta da Porto e C. rapp. da Vincenzo da Porto a riunirsi giovedì 4 Marzo alle ore 4 pom. nella sala del Trib. avanti il sig. Giuseppe Rigacci Giud. Comm. per trattare di cose urgentissime.

Agostino Albertini comm. can.

S'invitano i creditori del fallimento Bronner a radunarsi giovedì 2 Marzo alle 3 pom. nella camera di consiglio del Trib. di commercio per venire alla nomina di uno o più sindaci provvisori.

Attilio Ruggieri comm. can.

VENDITE GIUDIZIARIE

In seguito d'istanza avanzata dal signor Carlo Ojetti, il Reg. Trib. civ. di Roma in primo turno nel giorno 28 settembre 1870 emanò Sentenza colla quale fu ordinata la vendita giudiziale dei seguenti fondi: ed in sequela della produzione effettuata li 23 Febbraio 1871 avanti il sud. Trib. al fascicolo N. 736 del 1868 tanto del Capitolato quant' degli altri atti voluti dalla Legge.

Nel giorno 31 marzo 1871 alle ore 11 ant. nella pub. Depositeria Urbana in piazza del Monte n. 33 si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi. Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto è la cifra apposta ad ogni fondo desunta dalla giudiziale perizia redatta dall'Inge. Bebecchi prodotta nel sud. fascicolo li 16 settembre 1870.

1. Casa situata in Marino circondario di Roma in via Porta Romana numeri 74 e 77 confinante colla porta di Marino con i beni Bernabei, e la campagna composta da piano terreno per uso stalla, rimessa, tinelli, grotte loggia ed un piano superiore di 4 ambienti stimati scudi 812 pari a L. 4367 19.

2. Terreno vignato situato nel territorio di Marino Vocabolo Salara Vecchia di tavole sette conf. i beni Trentanni, col vicolo della Selva, della Mola, gravato dell'annuo canone di sc. 5 e 12 a favore della Casa Colonna che il perito detrasse dalla stima riducendo il netto valore a sc. 242 91 pari a L. 1305 65.

3. Terreno vignato con casetta e grotta posto nel territorio di Grotta ferrata in vocabolo Pedica grande di tavole 46 e cent. 91. 8 confinante i beni Paparelli, e la via di Frascati, Schiboni stimato sc. 1180 pari a L. 6343 26.

4. Terreno vignato con casetta Grotta e forno nel territorio di Grottaferrata Voc. Squarciarelli di tavolo 12, 53. 9 confinante i beni Martella, la strada di Frascati e di Rocca di Papa: parte di questo fondo trovasi gravata dell'annuo canone di sc. 4 10 a favore dell'Abbadia di Grottaferrata che il perito detrasse dalla stima riducendo il netto valore a sc. 416. 42 1/2 pari a L. 2238 31.

Giuseppe Catelli proc.

Paolo Bonomi curs. presso il Trib. civ. di Roma.

In seguito d'istanza avanzata dal sig. Angelo Sidorotti il Trib. civ. di Roma in primo turno li 21 aprile 1870 emanò sentenza colla quale fu ordinata la vendita giudiziale del seguente fondo. Ed in sequela della produzione effettuata li 4 novembre 1870 avanti il sud. Trib. al fasc. n. 1911 del 1869 tanto del capitolato, quanto degli altri atti voluti dal § 1308 del vigente regolamento.

Nel giorno 8 marzo 1871 alle ore 11 ant. nella pubblica Depositeria Urbana posta in piazza del Monte n. 33 si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo. Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà di L. 1441. 37 valore depurato dal capitale del canone desunto dalla giudiziale perizia redatta dall'Agro. Mons. Bacchetti prodotta nel sudd. fasc. li 26 Aprile 1870.

Terreno seminativo castagnato con 364 alberi posto nel territorio di Oriolo voc. fonte vecchia segnato nella mappa censuale con i num. 654, 655 e 656 della estensione di tav. 18. 90 pari a rubb 1, un quartuccio ed un terzo, conf. a tramontana con Luigi Feliziani e fratelli, a levante con Cedrari eredi del fu Livio, la Ecoma Casa Altieri ed il viottolo, a mezzo giorno con David Menghini e la strada delle Castagneta ed a ponente la detta strada, gravato dell'annuo canone di sc. 4. 11 a favore dell'Ecce^{mo} Casa Altieri il di cui capitale fu detratto dalla stima ed il netto valore ascende a L. 1441. 37.

Pietro Verbigrizia proc.

Paolo Bonomi curs. presso il Trib. civ. di Roma.

AVVISO DI ASTA

Ad ist. di S. E. il sig. Princ. D. Alessandro Torlonia poss. dom. al suo pal. a piazza di Venezia rapp. dal sott. Proc.

In forza di sentenza emanata dal Trib. civ. di Roma 1° T. li 30 pp. Gennaro, e in esecuzione della med.

Nel giorno quattro pross. fut. Marzo alle ore dieci ant. nell'Ufficio della Depositeria Urbana presso il S. Monte di Pietà con l'assistenza del Cancelliere, si procederà alla vendita per mezzo di pubblico incanto, per esser deliberato al maggior offerente, del fondo infradeciso.

L'incanto verrà aperto su la cifra di sc. 13467. 86 pari a L. p. 72,389. 74. 7.

Non si riceveranno offerte per persona da nominarsi.

Per essere ammessi ad offrire dovrà depositarsi il decimo del sud. prezzo cioè L. 7,238. 97. 4 che verranno restituite nel caso che il deponente non riuscisse deliberatario.

Il deliberatario dovrà depositare l'intero prezzo a senso di legge.

Descrizione del fondo

Area dell'incendiato Teatro Alibert posta al vicolo d'Alibert con locali annessi, come il tutto vien descritto nella perizia giudiziale dell'ingegnere Tomistocle Marucchi, prodotta nel fasc. 318 del 1833 innanzi il Giud. Eccl. Mons. Gasparoli, nella d. Perizia si trovano pure designati i pesi gravanti il fondo.

Affissa ec.

E. Angelotti curs. del Trib. civ.
Agost. Pagnoncelli proc.

AVVISI DIVERSI

**PROVINCIA DI ROMA
COMUNE DI SCROFANO**

Il Sindaco del Comune sud. avverte che è tuttora aperto il Concorso alla carica di Medico-Condotta nello stesso Comune coll'annuo stipendio di lire 1800 per cui li signori Aspiranti possono far pervenire al medesimo, i requisiti accompagnati dalla relativa istanza a tutto il giorno sette del futuro Marzo.

Per il Sindaco
Aless. Ricci Segr. Com.

Giovedì 2 Marzo 1871 ad ore 4 pom. precise si darà principio alla vendita per azione pubblica della Libreria appartenuta alla ch. mem. di Monsignor Ruarnt De Brimont nel Negozio Librario di Vincenzo Sciomer in piazza di Pasquino n. 73, 74 ove si dispensa gratis il Catalogo, e si ricevono le commissioni per l'incanto.

DA VENDERE

Due Legni, una Vittoria e una Cittadina, appartengono ad una famiglia Americana che parte da Roma. Indirizzarsi a Mons. Barfoot 150 via Babuino.